

ANNO PASTORALE 2020-  
2021

LA SAPIENZA - IL SAPORE - IL GUSTO



## *Tratto dall'XI lettera apocrifia di Bernardo abate di Clairvaux*

Carissimi,

questa è l'ultima volta che affido al mio scrivano qualche pensiero che accompagni l'avvio del nuovo anno pastorale che per voi rappresenta una novità ulteriore, dato che cambiate timoniere e sarà la maestria di don Sergio a tenere la barra nel prossimo tratto di corsa della Parola nel mare della storia.

Ma, parafrasando l'immagine di Paolo nella Prima Lettera ai Cristiani di Corinto, "uno pianta, un altro irriga, ma è Dio che fa crescere" (3,6) viene da dire "cambia timoniere, ma è Dio che gonfia le vele e dirige la nave". A ciascuno di noi e a noi tutti insieme è chiesto di riconoscere tale premura di Dio ed esserne grati.

Certo dispiace, certo poteva andare diversamente – forse – ma ormai un po' l'abbiamo imparato che i dispiaceri, le speranze deluse, le consuetudini infrante, alla fine tutte le nostre fragilità sono come le pozzanghere: più profonde sono, più acqua ci sta. Così più profondo è il dispiacere, più c'è posto per le carezze di Dio.

Vi assicuro che il timoniere che cambia nave, quello che per tredici anni ha provato a tenere la barra sulla rotta di Dio, lui parte portandosi via un grosso bagaglio, perché in questi anni gli avete voluto bene nonostante il suo carattere assomigli non poco a quello dell'orso della Manciuria; perché in tanti giorni l'avete accompagnato sulla soglia - e anche oltre - del cuore di tanta gente diversa che gli ha dato un po' della propria pelle e del proprio sangue; perché nel tempo l'avete fatto uscire dalla chiesa e l'avete fatto abitare nelle vostre gioie, nelle vostre preoccupazioni e nelle vostre attese; perché sempre l'avete sopportato, pure nelle sue scorribande liturgiche aliene dall'aplomb ambrosiano.

Continuate a tenerlo nel cuore e non gli mancherà il gusto delle cose di Dio e il sapore lieto della sua Parola che dona sapienza.

Credo che, con un filo di presunzione, possa affidarvi la stessa consegna che Francesco di Assisi – oggi è la sua festa - diede ai suoi in un'altra partenza: "Ho fatto la mia parte, la vostra ve la insegni Cristo". Magari la sua parte non sempre l'ha fatta tutta e bene, ma avete supplito alle mancanze e non gli avete lesinato il perdono.

E sono certo che farete così anche con don Sergio, anzi: di più.

*don Aurelio*